

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 30 settembre 2017



APPALTI

Sole 24 Ore 30/09/17 P. 17 Falsi appalti sotto il tiro degli ispettori 1

LINEE GUIDA ANAC

Sole 24 Ore 30/09/17 P. 17 Affidamenti diretti, linee guida Anac 2

PREVIDENZA PROFESSIONISTI

Sole 24 Ore 30/09/17 P. 17 Per i professionisti cumulo con assegno in due tempi Mauro Pizzin, 3
Matteo Moschi

LIBERALIZZAZIONE: FARMACISTI

Corriere Della Sera 30/09/17 P. 21 Ecco i 33 punti lungo le nostre coste a rischio anche per una mareggiata Riccardo Bruno 4

Controlli. In due anni crescita del 49% delle procedure in violazione di legge

Falsi appalti sotto il tiro degli ispettori

■ Negli ultimi due anni è cresciuta del 49% l'**esternalizzazione processi produttivi** attraverso falsi appalti e false somministrazioni che consentono di abbattere le **retribuzioni** anche del 40%. Questo l'allarme lanciato ieri al Festival del lavoro da Paolo Pennesi, capo dell'Ispettorato nazionale del lavoro. «Un fenomeno - ha affermato - da cui si vede lo sfilacciamento delle organizzazioni imprenditoriali nel loro assetto, nel modo di gestire la forza lavoro tramite l'acquisto di mere prestazioni di lavoro per mezzo di somministrazioni illecite o, ancora peggio, tramite appalti totalmente fittizi». Un fenomeno che sta diventando trasversale a tutti i settori produttivi, compresa l'industria manifatturiera, con l'eccezione

delle realtà ad altissima specializzazione e tecnologia. Un trend su cui l'Inl indirizzerà l'attività di contrasto nei prossimi anni, a partire da alcuni soggetti su scala nazionale che offrono lavoratori

IL NODO COMPETENZE

Dalla «Fondazione lavoro» dei consulenti 60mila tirocini, per oltre metà trasformati in contratti

senza i rispetto delle regole.

Nel corso della giornata un altro tema al centro dell'attenzione è stato quello della **formazione continua**, chiave di volta per un lavoro che dovrà cambiare

sempre più volte pelle nel corso degli anni.

Nel caso dei consulenti, operativi attraverso l'agenzia di categoria Fondazione lavoro, i risultati sono stati negli anni assai lusinghieri se solo si pensa che dal 2013 sono stati avviati circa 60mila tirocini formativi, che per circa il 60% si sono trasformati, a sei mesi dalla conclusione, in un contratto di lavoro. «I consulenti - ha detto Mauro Capitanio, presidente di Fondazione lavoro - hanno investito sui tirocini e sulla formazione on the job dei giovani, conoscendo le esigenze di competenze e di professionalità delle piccole e medie imprese e dei loro clienti. Capacità di profilazione e tutoring professionale sono le chiavi per spiegare - secondo Capitanio - il successo dei tiroci-

ni avviati dai consulenti».

Fondazione lavoro è accreditata, a livello nazionale, per le politiche attive, coordinate dall'Anpal. A circa un anno dalla partenza dell'Agenzia nazionale per le politiche attive - dopo la conferma dell'assetto della legislazione concorrente tra Stato e Regioni in materia di lavoro - è quasi in dirittura d'arrivo il decreto del Ministero sui livelli minimi per i servizi per l'impiego. Lo ha anticipato Gianna Pentenero, assessore al Lavoro del Piemonte e rappresentante delle Regioni nel cda dell'Anpal, che si è anche detta fiduciosa sul superamento degli ostacoli per la costituzione della rete informativa unica delle politiche attive in cui dovrebbero confluire i segmenti regionali.

Sempre in materia di formazione è stato presentato ieri il nuovo progetto «Forma e ricolloca» che porta la firma di Fonarcom, il fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua il quale coinvolge attualmente circa 150mila aziende e 980mila lavoratori. Si tratta di finanziamenti fino a 1.200 euro per sostenere percorsi formativi individuali di 40 ore destinati a lavoratori che fruiscono di misure d'inserimento e reinserimento nel mercato occupazionale. Il sostegno previsto per impresa può arrivare a 3.600 euro, per un massimo di tre percorsi formativi, e potrà essere richiesto dal prossimo gennaio con la modalità di presentazione a sportello, fino ad esaurimento delle risorse.

M.C.D.
M.Piz.
M.Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Affidamenti diretti, linee guida Anac

L'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone apre un nuovo capitolo dedicato alla vigilanza sugli affidamenti in house. Ieri pomeriggio l'Anac ha pubblicato la versione aggiornata della sua linea guida n. 7. Il testo, che attua il Dlgs 50/2016, è l'atto decisivo per la nascita di un nuovo albo, al quale dovranno iscriversi tutte le società in house che ricevono affidamenti senza gara, insieme alle rispettive amministrazioni. L'elenco sarà attivo a partire dal 30 ottobre. Da quella data solo chi ha fatto richiesta di iscrizione potrà procedere con gli affidamenti. Chi fornisce informazioni scorrette o non risponde si espone al rischio di multe. Mentre fino al 30 ottobre i soggetti che operano tramite questo tipo di affidamenti possono effettuarli «sotto la propria responsabilità».



Festival del lavoro. Circolare Inps pronta

Per i professionisti cumulo con assegno in due tempi

Mauro Pizzin
Matteo Prioschi
TORINO

La **flessibilità in uscita** dal mondo del lavoro dovrebbe a breve fare un nuovo passo in avanti. Il **presidente dell'Inps, Tito Boeri**, intervenendo ieri a Torino al **Festival del lavoro** organizzato dai **consulenti del lavoro**, ha affermato che la circolare che attuerà il **cumulo contributivo** anche per chi ha versato contributi alle casse di previdenza dei professionisti è pronta e già in queste ore o al massimo lunedì sarà inviata al ministero del Lavoro per il via libera definitivo. La disposizione, introdotta con la legge di bilancio dello scorso mese di dicembre, finora è rimasta inattuata per i professionisti perché in alcuni casi i requisiti di accesso alla pensione previsti dalle casse di previdenza sono diversi da quelli validi per la generalità dei lavoratori. Un disallineamento che potrebbe portare le casse a erogare prima del previsto gli assegni, con conseguenze negative sui loro bilanci, che devono essere sostenibili a 30 anni.

Come ha sottolineato Boeri, la norma è scritta male perché non dice cosa si deve fare in caso di requisiti anagrafici diversi. In mancanza di una copertura normativa, l'Inps ha individuato una soluzione pro-rata: si dà la possibilità di utilizzare subito il cumulo per il diritto alla pensione, mentre per quanto riguarda l'importo dell'assegno, l'istituto versa l'importo di sua competenza appena si raggiungono i relativi requisiti, mentre quello correlato ai contributi versati alla cassa professionale scatterà al raggiungimento degli altri requisiti.

L'assegno corrisposto dall'Inps sarà tecnicamente un anticipo della pensione, perché in caso contrario avrebbero dovuto essere riconosciute anche la quattordicesima, le integrazioni e le maggiorazioni sociali in caso di importi bassi, determinando un appesantimento dei conti. L'Inps ha individuato questa soluzione dialogando con il ministero del Lavoro, ha ricordato Gabriella Di Michele, direttore generale dell'istituto, ma non è escluso che nella prossima legge di bilancio venga inserita una disposizione che "blindi" quanto contenuto nella circolare.

Il presidente Boeri ha anche auspicato che nell'affrontare il problema dell'occupazione si abbandonino l'approccio per cui finora invece di facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro di giovani e donne si aumenta la spesa previdenziale, favorendo le uscite anticipate. La direzione da prendere è usare tutte le risorse disponibili per ridurre il costo del lavoro. «Mi sembra che la prossima legge di bilancio abbia risorse limitate, mettiamole tutte per ridurre il carico fiscale e contributivo sul lavoro, anche quelle previste per Industria 4.0 - ha affermato - Potremmo decidere che le imprese 4.0 che investono in formazione possono beneficiare di un tetto più alto di contribuzione: si parla di circa 4 mila euro, potrebbe salire a 5-6 mila euro. Si tratta di un modo per incentivare la formazione e ridurre il carico fiscale, favorendo le assunzioni».

Tuttavia il fronte della flessi-

IL MECCANISMO

La parte di assegno a carico a Inps e Casse sarà erogata al raggiungimento dei rispettivi requisiti, se sono differenti

bilità di accesso alla previdenza è tutt'altro che chiuso, secondo quanto affermato dal Bruno Busacca, responsabile della segreteria tecnica del ministero del Lavoro. Preso atto dell'insuccesso del part time pre-pensionamento introdotto dalla legge di Stabilità del 2016, e che l'Ape volontario ancora deve ancora partire ma secondo Marina Calderone, presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro è troppo costoso, per il dirigente ministeriale gli italiani devono superare l'idea della transizione dal lavoro alla pensione per cui si passa in un giorno da uno all'altra. «Dovremmo iniziare a considerarla in modo diverso, nei prossimi anni dovremo sperimentare forme innovative per il passaggio elasticamente dal lavoro alla pensione».

Peraltro ieri Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito che per loro deve essere modificato il meccanismo che prevede l'adeguamento automatico dei requisiti anagrafici in base all'allungamento della speranza di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2100

L'Italia sott'acqua

Ecco i 33 punti lungo le nostre coste a rischio anche per una mareggiata

Per la laguna di Venezia o il Delta del Po, te lo aspetti. Nel 2100, nello scenario peggiore, il livello del mare si alzerà di oltre un metro e mezzo, in quello migliore di «appena» 30 centimetri. Ma c'è anche la Versilia, oppure la piana Pontina e quella di Fondi, Taranto o le coste di Catania e Cagliari. Le stime accanto alle località incutono timore: sono 33 aree «sensibili» alle mareggiate, zone già sotto il livello del mare che rischiano di sprofondare, 7.500 chilometri quadrati di coste che tra ottant'anni potrebbero vedere sommerse.

Dopo anni di studi, i geomorfologi italiani si sono trovati a Taranto per lanciare l'allarme (e offrire una via d'uscita). «Proprio in questo golfo dove ci troviamo, una mareggiata con onde al largo di 6 metri di altezza, penetrerebbe sino a 15 metri dalla linea di costa» spiega Giuseppe Mastronuzzi, docente a Bari e coordinatore del gruppo di lavoro di morfodinamica costiera dell'Aigeo, l'Associazione italiana di geomorfologia.

Non solo terremoti, vulcani, o fiumi che esondano. L'Italia è una penisola e deve guardare

anche ai pericoli che vengono dal mare. «Ondazioni eccezionali sono sempre più frequenti non solo lungo le coste oceaniche ma anche nel Mediterraneo — avverte Gilberto Pambianchi, presidente nazionale dei geomorfologi —. Le precipitazioni intense sempre più concentrate amplificano l'effetto delle mareggiate, così sulle coste si scarica l'energia del sistema marino e di quello continentale. E ciò determina alluvioni e inondazioni».

Insomma, non bisogna temere solo gli tsunami, eventi possibili ma per fortuna piuttosto rari (come quello di Messina del 1908, o in Puglia del 1743). Gli effetti delle ondate, con il progressivo innalzamento del livello delle acque, diventeranno sempre più minacciosi. Per questo, accanto alla raccolta di dati e previsioni, gli esperti hanno messo a punto uno strumento per capire in tempo cosa può accadere. Si chiama «Start» — acronimo di Sistemi di rapid mapping e controllo del territorio costiero e marino — ed è stato sviluppato dalle università di Bari e del Salento, dal Centro mediterraneo per i

cambiamenti climatici, con partner privati e il finanziamento della Regione Puglia. Un progetto che non ha eguali al mondo e che è stato presentato ufficialmente ieri. «Grazie alle informazioni raccolte lungo la costa italiana — spiega il professor Mastronuzzi — è possibile adesso definire in tempo reale l'impatto di una mareggiata eccezionale e costruire scenari verosimili». L'esempio, per banalizzarlo ma non troppo, è quello del gestore di un lido che potrà spostare gli ombrelloni ed evitare troppi danni. Ma ovviamente l'ambizione è molto più alta. «Così come avviene per le norme antisismiche nelle costruzioni, si dovrà sempre più tenere conto dell'impatto di fenomeni eccezionali sulle fasce costiere».

Sono decine le zone a ri-

schio da tenere sotto controllo. Da sempre il livello del mare subisce variazioni, ma ora è scientificamente provato come nell'ultimo secolo abbia subito innalzamenti mai avvenuti prima. Le cause sono diverse, scioglimento dei ghiacci, riscaldamento superficiale, movimenti tettonici e non ultime le attività umane, come l'estrazione di gas o il prelievo di acqua (avviene sulla fascia emiliana-romagnola). Ne abbiamo sempre consapevolezza, e iniziamo ad avere gli strumenti per prevederlo. Nessuno può più fare finta di niente.

Riccardo Bruno
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crescita del livello delle acque nel 2100

Scenario migliore e scenario peggiore in millimetri rispetto a oggi

